

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE  
RACC. DRAMM.  
CORNIANI  
ALGAROTTI  
5592  
MILANO  
BIBLIOTECA BRAIDENSE

1741

Impresario dell'Isola Canarie  
S. S. Angolo  
L. . . . .  
M. Leonardo Leo

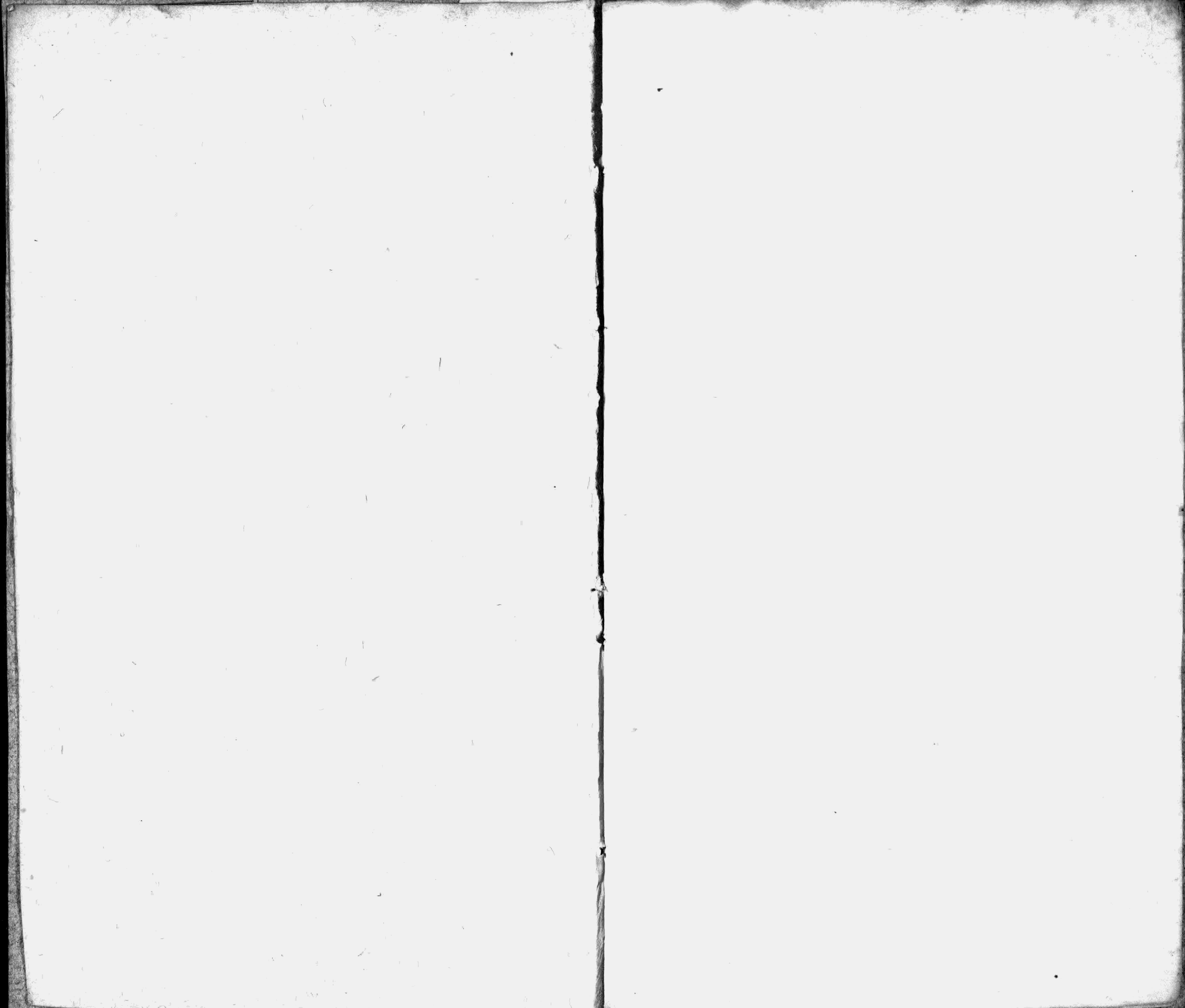
1741

Firso Lazzo  
S. S. Amuele



J.  
Marco Corniani Co. degli Algarotti.





L'IMPRESARIO  
DELL'ISOLE CANARIE  
INTERMEZZI

Comici Musicali

Da rappresentarsi nel Teatro di

SANT'ANGELO

L'Anno 1741.

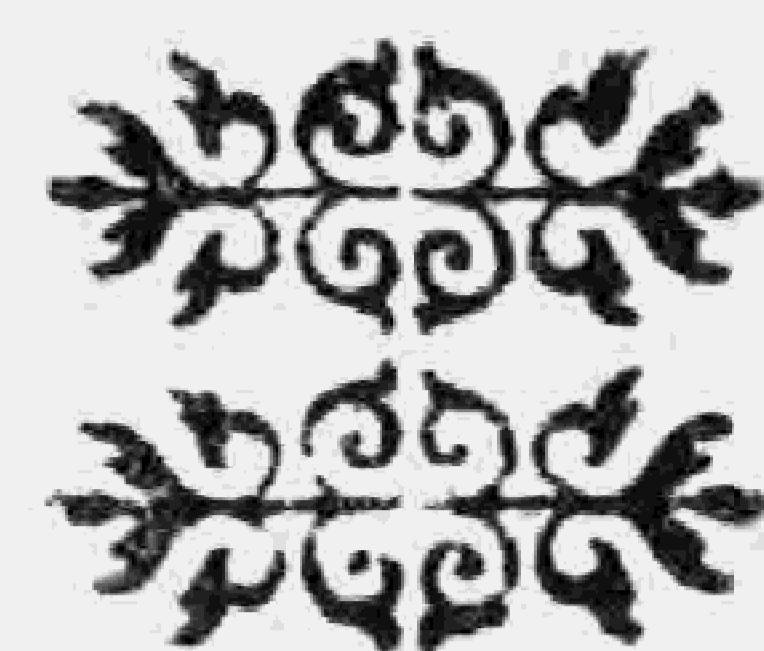


IN VENEZIA, MDCCLXI.

Stampato da Gasparo Girardi,

*Con Licenza de' Superiori.*





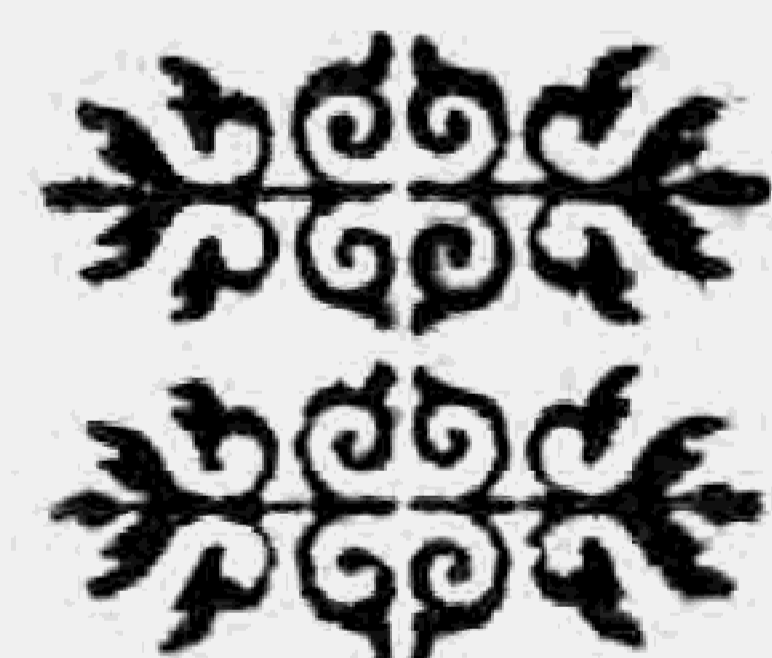
L' Impresario dell' Isole Canarie .

*Il Sig. Pietro Pertici .*

Dorina .

*La Sig. Catterina Brogi .*

La Musica è del Sig. Leonardo Leo .





L'IMPRESARIO  
DELL'ISOLE CANARIE  
INTERMEZZO PRIMO.

*Dorina, e Nibbio.*

*Dor.* **V**ia sbrigatevi in fretta,  
 Portate la spinetta, e da sedere.  
 Che pazienza ci vuole  
 Con questi camerieri!  
 Sanno pur ch' a momenti  
 Aspetto un Impresario forestiero,  
 E lasciano ogni cosa in confusione.  
 State attenti al balcone  
 Per farmi l'imbasciata,  
 Ch' intanto io rivedrò qualche cantata.  
 Questa è troppo difficile:  
 Quest' è d' autore antico  
 Senza tremuli, trilli, e appoggiature,  
 Troppo contraria alla moderna scuola,  
 Ch' adorna di passaggi ogni parola.  
 Quest' è al caso: che vien fatto entrare,  
 Sarà ben ch' io lo vada ad incontrare.

*Nib.* Mia Signora Dorina, al suo gran merito  
 Profondissimamente io mi rassegno.

*Dor.* Son sua serva umilissima,



E a maggior complimento io non m' impe-

*Nib.* Forse di tanto ardire ( gno.  
Si meraviglierà .

*Dor.* Mi fa favore .

*Nib.* Anz' io mi dò l' onore  
Di farle di me stesso o bene , o male  
Una dedicatoria universale .

*Dor.* Star incomodo più non è dovere :  
Sieda Vosignoria .

*Nib.* Colla sua compagnia  
Incomodo si resta in ogni loco ,  
Si sta vicino a lei sempre sul foco .

*Dor.* (Che strano complimento) almeno io bramo  
Il suo nome saper .

*Nib.* Nibbio mi chiamo ,  
Canario di Nazione ,  
E suo buon servitor di professione .

*Dor.* Ell' è molto obbligante .

*Nib.* Io faccio il mio dovere .  
Deve dunque sapere ,  
Ch' un Teatro famoso  
Nell' Isole Canarie è stato eretto ,  
Io vengo a solo oggetto  
Di far la compagnia ,  
Ed in particolar Vosignoria  
Ci dovrà favorir ; quando non sdegni  
La nostra offerta .

*Dor.* O' quattro , o cinque impegni ,  
Ma vedrò di servirla , ove m' accordi  
Un onorario comodo , e decente .

*Nib.* Io sono differente  
Da tutti gl' Impresari ,  
E precipito a sacchi i miei danari .

*Dor.* Dunque il nostro contratto

Concluder si potrà .

Una difficoltà però mi resta .

*Nib.* Qual è Signora ?

*Dor.* E' questa .

Io la lingua non so di quel paese ,  
E non m' intenderanno .

*Nib.* Eh non si prenda affanno ,  
Il libretto non deve esser capito ,  
Il gusto è ripulito ,  
E non si bada a questo ;  
Si canti bene , e non importa il resto .

*Dor.* Nell' arie io son con lei ,  
Ma ne' recitativi è un' altra cosa .

*Nib.* Anzi in questi potrà  
Cantar con quella lingua , che le pare ,  
Ch' allor , com' ella sà ,  
Per solito l' udienza à da ciarlare .

*Dor.* Com' è così va bene .

*Nib.* Or le sue pretensioni  
Liberamente palesar mi può .

*Dor.* Voglio pensarvi , e poi risolverò .

*Nib.* Pensi , e risolva pur ; che le prometto  
Che avrà per suo onorario  
Non solo il cor , ma tutto l' Impresario .

Per me tutto il Canario  
Stupire un dì farai ,  
E in grazia all' Impresario  
Lustrissima farai .

La bella Impresarina  
Dorina si dirà .

( Questa ragazza è pazza  
Burlata resterà )

Starai sempre confusa

Tra loro , e tra l' argento

Avrai, siccome s'usa,  
Staffieri, e Camerieri.  
Aver maggior contento  
Tuo cor più non saprà.  
(Quest' alma ride, e sguazza  
Che un soldo non avrà.)

Per me &c.

Dor. Ella ha troppa bontà.

Nib. Ma vuol, ch'io parta  
Senza farmi sentire una cantata?

Dor. Son tanto raffreddata.

Nib. Eh non importa,  
Per dire un'aria sola  
Non bisogna gran fiato.

Dor. Il cembalo è scordato.

Nib. Questo non le farà gran pregiudizio.

Dor. Non sono in esercizio.

Nib. Qui canta per suo spasso.

Dor. Non v'è chi suoni il basso.

Nib. Da se non vuol sonare;  
Per non farmi goder la sua virtù.

Dor. Ella mi vuol burlare.

Nib. Eh favorisca; io non ne posso più.

Dor. Sonerò per servirla.

Ma resti in confidenza.

Nib. Non dubiti Signora. Oh che pazienza!  
*Vanno alla spinetta.*

Dor. Amor prepara.

Nib. O cara.

Dor. Le mie catene.

Nib. O bene.

Dor. Ch'io voglio perdere  
La libertà.

Nib. Bel trillo in verità:

Che

Che dolce appoggiatura  
E' un miracolo: è un mostro di natura.

Dor. Tu m'imprigiona.

Nib. O buona.

Dor. Di lacci priva.

Nib. E viva.

Dor. No che più vivere  
L'alma non sa.

Nib. Da capo in carità.

Dor. Signor Nibbio perdoni  
La debolezza mia.

Nib. Burla Vosignoria,  
A'una voce pastosa,  
Che sembra appunto un campanel d'argento,  
Ed è meravigliosa  
Nel divorar biscrome a cento, a cento.

Dor. Dal suo parlar comprendo,  
Che di musica è inteso.

Nib. Io men'intendo;  
Però quant'è bastante  
Per piccolo ornamento a un dilettaute.

Dor. Dunque non è dovere,  
Ch'io non abbia a godere il gran vantaggio  
Di sentirla cantare.

Nib. Io l'ubbidisco, e non mi fo pregare.

Dor. Sarà la sua cantata  
Di qualche illustre autore.

Nib. Son d'un suo servitore,  
E musica, e parole.

Dor. E' ancor Poeta?

Nib. Anzi quest'è il mio forte:  
O' una vena terribile;  
Tanto ch'al mio paese  
Feci quindici Drammi in men d'un mese.

A 6

Dor.



Dor. Bella felicità ! Via favorisca .  
 Nib. Non è mia professione , e compatisca .  
*Lilla tiranna amata ,  
 Salamandra infuocata  
 All' Etra de' tuoi lumi  
 Arder vorrei .*  
 Noti quest' è per lei .  
 Dor. Grazie gli rendo ,  
 ( Che testa originale , io non l' intendo . )  
 Nib. *Fingi meco rigore  
 Sol per prenderti spasso :  
 Sò ch' hai tenero il core  
 Bell' ostrica d' amore ,  
 E sembri un sasso .*  
 Che ne dice ?  
 Dor. E' un portento .  
 La sua musa Canaria  
 Mi sorprende , o Signor .  
 Nib. Senta quest' aria .  
 Dor. Non la voglio stancare .  
 Nib. S' io credeffi crepare  
 Io la deggio servir .  
 Dor. Grazie ! ( Che tedio )  
 Adesso io ci rimedio .  
 Nib. *Perchè Lilla perchè  
 Cossì crudel con me . . . .*  
 Dor. Che vuoi Lisetta ?  
 Nib. Disgrazia maladetta ,  
 Dor. Signor Nibbio ; mi scusi  
 Deggio andar a un convito ;  
 Non s' aspetta che me tutti vi sono .  
 Nib. Giusto veniva il buono .  
 Dor. Sarà disgrazia mia .  
 Nib. Senta per cortesia questa passata

Pie-

Piena di semituoni .  
 Dor. Ma se non posso .  
 Nib. Eh via .  
 Dor. Nò mi perdoni .  
 Scusi la confidenza ,  
 Nib. Pazienza .  
 Dor. Già sò che mi perdona .  
 Nib. Padrona .  
 Dor. Si lasci accompagnare .  
 Nib. Le pare ?  
 Dor. Sì .  
 Nib. S' ella non entra in camera  
 Di quì non partirò .  
 Dor. Sì sì sì sì sì sì .  
 Nib. Nò nò nò nò nò nò .  
 Dor. Dunque così farò .  
 Nib. Io vado un poco a spasso ,  
 Ma torno adesso adesso .  
 Dor. Se non la servo abbasso ,  
 E' per cagion del sesso .  
 Nib. Son Servitor di casa .  
 Dor. Rimanga persuasa ,  
 Ch' io non hotal' idea ,  
 Nib. Ma questa è sua livrea  
 O ch' ella voglia , o nò .

Scusi &amp;c.

*Fine de primo Intermezzo .*

15

# INTERMEZZO

## SECONDO

*Dor. gridando col Sarto , poi Nibbio .*

*Do.* **Q**uest' abito vi dico , che sta male :  
Da Regina non è , non è alla moda .  
Un manto alla reale

Deve aver dieci palmi e più di coda .

*Nib.* Mi confermo qual fui ,  
Son qui colla cantata .

*Dor.* ( Ci mancava costui ) Serva obbligata .  
Più corta questa parte ,  
Tantin più per favore .

*Nib.* Recita questa sera ?

*Dor.* Sì Signore .

Presto , presto , che fate ?  
Un altro punto qui .

*Nib.* Farà la prima Donna .

*Dor.* Signor sì .

Che manica stroppiata !  
Qui , la voglio allargata ,  
In tutto ci si vede la miseria .

*Nib.* Credo , ch' avrà materia  
Da poter farsi onore ?

*Dor.* ( Che noia ! ) sì Signore .

Pare che lo facciate per dispetto .  
Larga larga v' è detto ,  
Che razza di fartore .

*Nib.* L' opera quanto dura ?

*Da-*



*Do.* Sì Signore.

*Nib.* Che risposta!

*Dor.* Partite:

Levatevi di qui:

Lo porterò così per questa sera.

*Nib.* Ma certo, che maniera  
E' questa di servire una Signora  
Via birbante in malora:

Così la finirà.

*Dor.* Mi creda in verità,  
Che non si può durare  
Tutto da se bisognerebbe fare.

*Nib.* Non gliel niego; ma poi  
Scorderà questa pena,  
Allor, che sulla scena  
Sentirà da vicini, e da lontani  
Le sbattute de' piedi, e delle mani.

*Dor.* Anzi appunto in Teatro  
Son le pene maggiori  
Tanti diversi umori  
A contentar si fuda,  
Uno cotta la vuol, e l'altro cruda.  
Recitar è' una miseria

Parte buffa, o parte seria,  
Là s' inquieta un Cicisbeo  
Per un guanto, o per un neo  
Quà dispiace a un delicato  
Il vestito mal tagliato.  
Uno dice mi stordisce,  
L'altro quando la finisce!  
E nel meglio in un cantone  
Decidendo un mio Padrone  
Si diverte a mormorar.  
Se da un uomo più discreto

Un

Un di quei ripreso viene,  
Che non parli, che stia cheto,  
Gli risponde, e dice bene;  
Signor mio, non v' e' riparo,  
Io qui spendo il mio denaro,  
Voglio dir quel che mi par.

Recitar &c.

*Nib.* Signora, il suo gran merito  
Non sta soggetto a critica.

*Dor.* Quello, che più mi turba è che nell' Opera  
O' una scena agitata,  
Che finge Cleopatra incatenata,  
E temo, che la collera  
M'abbia pregiudicata nella voce.

*Nib.* Ed io per mia disgrazia  
Questa sera è un impegno,  
Che mi toglie il piacere  
Di poterla vedere.

*Dor.* Mi dispiace, l'approvazion di lei  
Gradita mi faria.

*Nib.* Potrebbe in grazia mia  
Farmi godere una scenetta a solo?

*Dor.* Lo farei volentieri, ma senza lumi,  
Senza scene, istrumenti, e a pian terreno  
Manca l'azione, e comparisce meno.

*Nib.* Questo non dà fastidio, si signori,  
Che qui l'orchestra suoni  
Co' soliti violini, e violoni,  
E che sia questa stanza  
Il fondo d'una torre, o quel che vuole.  
Esca pur Cleopatra:

Porti seco la perla, e l'antimonio,  
Io son qui se bisogna un Marcantonio.

*Dor.* Non occorre, ch' il fatto non è quello,

E'

- E' una lite, ch'avea con suo fratello .  
*Nib.* Sarà per me bastante  
 La parte d' ascoltante .  
 Questo il cerino sia, questo il libretto .  
 Si figuri, ch' io stia dentro un palchetto .  
*Dor.* Ceppi, barbari ceppi, ombre funeste,  
 Empie mura insensate,  
 Come non vi spezzate,  
 Mentre da queste ciglia  
 Sgorga di pianto un mar?  
*Nib.* Povera figlia!  
*Dor.* Non vien da strano lido  
 Barbaro usurpatore a tormi il regno,  
 E Tolomeo l' infido:  
 Il germano è l' ingrato,  
 Che mi scaccia dal Soglio .  
*Nib.* O che peccato!  
*Dor.* Delle catene al peso, al mio tormento  
 Più non resisto, e già morir mi sento .  
*Nib.* Fa da vero sicuro .  
*Dor.* Ah Tolomeo spergiuro,  
 Godi del mio martoro  
 Prendi il trono, che brami, io manco, io moro .  
*Nib.* Acqua poter del mondo,  
 Comparisse qualcuno .  
*Dor.* Oh quest' è bella io non ò mal veruno .  
*Nib.* La fa sì al naturale  
 Ch' ingannato mi son . Veniamo all' aria .  
*E Dor.* Finisce qui .  
*Nib.* Senz' altro?  
*Dor.* Sì Signore .  
*Nib.* Ma quest' è un grand' errore  
 Il poeta mi scusi, e dove mai  
 Si può trovare occasion più bella

Da

- Da mettervi un' arietta  
 Con qualche farfalletta, o navicella?  
*Dor.* Dopo una scena tragica  
 Vogliono certe stitiche persone,  
 Che non stia bene una comparazione .  
*Nib.* Nò nò comparazione, in questo sito.  
 Vna similitudine bastava,  
 E fa quanto l' udienza rallegrava .  
*Dor.* ( Che sciocco! )  
*Nib.* In un mio dramma io mi ricordo  
 Dopo una scena simile,  
 Ch' un' aria mia fu così bene accolta,  
 Che la gente gridava un'altra volta .  
*Dor.* Me la faccia sentire .  
*Nib.* Sì sì per lei forse potrà servire .  
 La farfalla, ch'allo scuro  
 Va gridando intorno al muro,  
 Sai che dice a chi l' intende:  
 Chi una fiaccola m'accende,  
 Chi mi scotta per pietà?  
 Il Vascello, e la Tartana  
 Tra Scirocco, e Tramontana  
 Colle tavole schiodate.  
 Va sbalzando, va sparando  
 Cannonate in quantità .  
 La farfalla &c.  
*Dor.* Oh bell' aria graziosa  
 Ell' è particolare in ogni cosa .  
*Nib.* Più d' uno me l' à detto, e dice il vero .  
*Dor.* Ma del nostro contratto  
 Niente fin' or s' è fatto .  
*Nib.* Anzi è concluso .  
*Dor.* Come? Se il mio pensiero  
 Non palesai per anco .

*Nib.*



*Nib.* Eccole un foglio in bianco  
 Colla mia firma in esso:  
 Stenda pure un processo  
 Di patti, e condizioni  
 Pur che venga con me tutti son buoni.

*Dor.* Troppo si fida, esperienza alcuna  
 Di me non ha Vosignoria fin' ora.

*Nib.* Non importa; Signora.

*Dor.* Ci porrò che non recito  
 Se non da prima Donna, e che non voglio,  
 Che la parte sia corta.

*Nib.* Signora non importa.

*Dor.* Che l' autor de' libretti  
 Sia sempre amico mio vi voglio ancora.

*Nib.* Non importa, Signora.

*Dor.* E ch' oltre l' onorario  
 Ella mi debba dar Acque, e Caffè,  
 Zucchero, ed erba Thè  
 Ottima Cioccolata con Vainiglia,  
 Tabacco di Siviglia,  
 Di Brasille, e d' Avana,  
 E due regali almen la settimana.

*Nib.* Non importa mi basta ch' un poco  
 Si ricordi d' un suo Servitore.

*Dor.* Stia sicura che questo mio core  
 Il suo merito distinguer saprà.

*Nib.* Ah Signora mi fa gran favore.

*Dor.* Anzi lei mio Padron gentilissimo

*Nib.* Già m' intende m' intende benissimo.

*Dor.* Lei s' accerti, che l' o' sempre quà.

*Nib.* Dove? dove?

*Dor.* Nel mezzo del core.

*Nib.* Mi sento commosso commosso.

*Dor.* Io l' aspetto a roder quest' osso.

*Nib.*

*Nib.* Son fatto.

*Dor.* (Che matto)

*Dor.* E sua Serva } sempre farò.  
*Nib.* E suo Servo }

*Dor.* Ma mi dica qual è il suo pensiero?

*Nib.* Un affetto modesto, e sincero,  
 Non risponde?

*Dor.* Si vedrà, si vedrà:  
 Ma che si sente?

*Nib.* Niente niente  
 Solo il Sangue per le vene  
 Mi ribolle, e fa blò, blò.

*Dor.* (Questo sciocco, che borbotta)  
 Io intenderlo non sò.

Non importa &c.

I L F I N E.